SVILUPPO SOSTENIBILE: MARSILIO PRESENTA “ABRUZZO PROSSIMO”, PIANO DA 2,2 MILIARDI

7 Aprile 2021



PESCARA – Digitale, infrastrutture trasversali, transizione verde, inclusione e aree interne sono le aree strategiche su cui la Giunta regionale intende investire per il prossimo decennio, coinvolgendo nel dibattito oltre settecento soggetti partenariali.

In attesa del riparto del Governo, le stime per rilanciare il territorio abruzzese, attraverso gli assi di sviluppo indicati, si attestano su un ammontare di risorse pari a 2 miliardi e 200 milioni di euro, a titolarità propria dell’Abruzzo, per il prossimo ciclo di programmazione 2021-2027.

La cifra è la risultante dei finanziamenti europei dedicati allo sviluppo regionale, sociale, alla pesca e allo sviluppo rurale (Fesr, Fse+; Feamp e Feasr); dei finanziamenti nazionali rivolti allo sviluppo e coesione (Fsc, Poc); e dei finanziamenti derivanti da risorse premiali connesse all’Accordo Provenzano.

L’eventuale assegnazione di parte delle risorse del Pnrr alle regioni resta unicamente legata alle scelte del Governo, tenendo presente che la Giunta regionale ha presentato il proprio contributo.

La proiezione delle cifre in favore dell’Abruzzo sono state rese note dal presidente, Marco Marsilio, nel presentare, nel corso della conferenza stampa a latere dell’evento-webinar, il documento “Abruzzo Prossimo” che contiene la strategia per l’utilizzo, la gestione ed il monitoraggio delle nuove risorse e la definizione del nuovo modello di sviluppo, in un orizzonte di dieci anni. Al fianco del presidente Marsilio, il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, ed il direttore del Dipartimento della Presidenza, Emanuela Grimaldi, la cui struttura ha la competenza della Programmazione delle risorse nazionali ed europee.

. “Il documento strategico ‘Abruzzo Prossimo’, che compendia la programmazione del prossimo decennio, avrà un impatto

consistente sulle possibilità di sviluppo del territorio negli anni a venire – ha spiegato Marsilio -. Non a caso, sentiamo il peso della responsabilità di questo passaggio perché si tratta di un nuovo ciclo di programmazione di risorse che, nominalmente, durerebbe sette anni ma che nella gestione pratica ne dura almeno dieci".

"Conosciamo programmi che dopo vent'anni anni attendono ancora di essere conclusi, – ha aggiunto Marsilio – ecco perché siamo perfettamente consapevoli di quanto incida il momento della programmazione nel breve-medio periodo e anche successivamente quando non saremo più noi a gestire questi piani. Se poi l'inizio del ciclo di programmazione arriva al termine di un anno di pandemia e con una situazione socio-economica durissima, questa responsabilità appare ancora più grande. A tal proposito, – ha proseguito – intendo ringraziare sia la squadra politica composta da assessori e consiglieri regionali che ci hanno sostenuto in questo percorso sia la squadra tecnica dei nostri direttori, a cominciare dalla direttrice del Dipartimento della Presidenza, Emanuela Grimaldi. Con i tutti i direttori dei Dipartimenti, – ha sottolineato il Presidente – ha messo in campo uno strumento denominato "Cabina di pilotaggio" che funge da filtro tra l'organo politico ed il partenariato sociale. Senza fare voli pindarici, possiamo anticipare che ci saranno fondi maggiori anche nella programmazione ordinaria.

Ne parleremo più diffusamente quando avremo firmato e concluso le trattative che stanno andando avanti anche col ministro Carfagna, il cui Ministero è deputato a distribuire i fondi della Coesione. E' certo, comunque, – ha confermato Marsilio – che l'Abruzzo riceverà una quota di fondi molto più consistente sia rispetto ai fondi europei che ai fondi sviluppo e coesione ricevuti nell'ultimo ciclo di programmazione. Questo è un dato di fatto che prescinde dal Recovery Fund e da fondi straordinari. Domani ci sarà anche il confronto con il Governo, in particolare con il premier Draghi e con il ministro Gelmini, insieme alle Regioni, per capire quale sarà lo spazio che potrà essere lasciato al territorio nella gestione di questi fondi e nell'individuazione dei progetti. Si tratta di un lavoro che la Regione Abruzzo ha fatto rispettando i tempi fissati al 15 ottobre scorso che era la data della scadenza del primo invio per aprire la trattativa con l'Europa. Noi, entro il 15 ottobre, abbiamo inviato 74 schede progettuali, selezionate dalla Cabina di pilotaggio che ne ha verificato la sostenibilità, le possibilità di condivisione e la fattibilità degli interventi. Un po' come avviene nell'attività dei Ministeri. Tutto ciò, – ha concluso Marsilio – ci fa ritenere, con un certo ottimismo, che i progetti inviati al Governo, laddove venissero finanziati, si trasformerebbero presto in attività concrete".

ABRUZZO PROSSIMO: LA SCHEDA

La strategia può essere sintetizzata in cinque "i", partendo da una innovazione di processo: ovvero la nascita di una Cabina di pilotaggio, interna alla Regione, che ha l'obiettivo di contrastare i rischi della sovrapposizione degli interventi, delle liste della spesa e delle progettualità poco coerenti con le esigenze del territorio. L'integrazione di tutti i fondi – si tratta della seconda "i" – rappresenta il caposaldo di Abruzzo Prossimo, giacché consentirà di finanziarie gli interventi in un quadro unitario di consistenze economiche, ottimizzando l'allocazione dei fondi in maniera razionale rispetto agli obiettivi e ai progetti.

La "i" di identità declina gli assi di investimento sulla base dei fattori sociali, storici e culturali che connotano l'Abruzzo.

Gli assi sono: a) Digitalizzare per competere; b) Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico; c) Tutelare il territorio per centrare la transizione; d) Includere per contrastare le fragilità. Si aggiunge poi il tema trasversale: Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso che darà centralità alle zone interne e alla valorizzazione dei sistemi urbani. Ciascuna area ha i suoi obiettivi specifici per un totale di 37 e che vanno dalla estensione della banda larga a tutti i comuni, alla digitalizzazione delle scuole, della Pa, delle imprese, alla telemedicina al fascicolo sanitario elettronico. Dalla Zes alla infrastrutturazione dei porti, delle ferrovie all'integrazione della macro regione Adriatica.

Dalla decarbonizzazione al potenziamento delle fonti rinnovabili, alle politiche per l'idrico, al turismo sostenibile. Dalla centralità delle donne e dei giovani, dal contrasto alla fuga dei cervelli, all'alta formazione, alle politiche per gli affidi e le adozioni, al sostegno al lavoro. Dalle politiche per le famiglie contro lo spopolamento e per la residenzialità alla emersione di nuovi brand turistici e culturali nelle aree interne.

Una ulteriore novità è la "i" di impatti: si tratta di indicatori internazionali cui saranno sottoposte le aree strategiche e gli obiettivi specifici, allo scopo di verificare le ricadute degli investimenti sui territori. Il territorio, e si arriva alla "i" di interazione, grazie all'adozione in Giunta regionale del Codice abruzzese per il partenariato diffuso ed inclusivo, sarà coinvolto in modo permanente in tutte le fasi della programmazione 21-27, attraverso sedi di confronto codificate, che saranno attivate subito dopo la raccolta dei contributi per avviare l'iter che renderà finanziabili i 37 obiettivi contenuti nelle quattro aree strategiche e nel tema trasversale, attuando così il modello di sviluppo per l'Abruzzo del prossimo decennio.

LA DIRETTA

© 2020 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n 501 del 2 settembre 2003
Iscrizione ROC n. 29834 - P.IVA 01812440668
Direttore responsabile Rodolfo Chiarelli